

# **ilDeposito.org**

**Canti di protesta politica e sociale**



## **Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi) Tutti i testi con accordi**

Aggiornato il 25/01/2022

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:

<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

-----

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org

PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.

I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.

Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.

CopyLeft - [www.ildeposito.org](http://www.ildeposito.org)

## A Silvia [Silvia Baraldini]

(1992)

di Alfredo Bandelli

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: carcere, comunisti/socialisti, femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/silvia-silvia-baraldini>

Re  
Silvia è chiusa nella cella  
La7  
per un sogno, un'ideale

nell'America sorella,  
Re  
progressita e liberale.

Condannata a lenta morte  
dentro il carcere speciale  
dal padrone bianco e forte  
con il giusto tribunale!

La7 Re  
No, non si fermerà,  
La7 Re  
questa lotta non si fermerà!  
La7 Re  
No, non si fermerà  
La Re  
uguagliana, pace e libertà!

Ascoltate la coscienza,  
democratici e cristiani,  
che sedete ad ogni mensa  
che stringete mille mani.

Date a Silvia un po' di fiato,  
date a Silvia un po' di vento,  
perchè possa liberare  
le sue ali dal cemento!

No, non si fermerà...

E voi muti alberi stanchi  
sollevate le radici  
proprio voi compagni avanti  
senza ipocriti sorrisi.

Via le sbarre, via il gendarme  
che sia libertà o sia fiamme!  
Che ogni Silvia sia raccolta  
che sia libertà o rivolta!

No, non si fermerà...

### Informazioni

Per questo testo dedicato a [Silvia Baraldini](#) l'autore adoperò la melodia della sua canzone [Bella bimba](#)

# Al referendum rispondiamo "NO" [versione 2016]

(2016)

di Fulvio Boris Tallarico

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: referendum

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/al-referendum-rispondiamo-no-versione-2016>

Re	Sol	Re	Ed alla Boschi noi diremo "NO!"
Al referendum rispondiamo "NO!"			Parli di Banca Etruria e affari loschi
Re	Sol	Re	ma alla Boschi noi diremo "NO!"
Al referendum rispondiamo "NO!"			
Sol		Re	Ed a Verdini noi diremo "NO!"
A chi ha sconvolto la Costituzione			Ed a Verdini noi diremo "NO!"
La		Re	Ci avranno forse preso per cretini
noi senza eccezione rispondiamo "NO!"			ma a Verdini noi diremo "NO!"
Al referendum noi diremo "NO!"			E alla Madia noi diremo "NO!"
Al referendum noi diremo "NO!"			E alla Madia noi diremo "NO!"
L'hanno sconvolta l'hanno scardinata,			Questa riforma è una gran porcheria
è un'altra porcata a cui va detto "NO!"			e alla Madia noi diremo "NO!"
E al referendum noi diremo "NO!"			
E al referendum noi diremo "NO!"			Al referendum rispondiamo "NO!"
E' Matteo Renzi che ce l'ha proposta,			Al referendum rispondiamo "NO!"
e come risposta noi diremo "NO!"			Noi siamo tutti partigiani veri
			ed oggi come ieri rispondiamo "NO!"
E al referendum rispondiamo "NO!"			
E al referendum rispondiamo "NO!"			Votiamo tutti rispondendo "NO!"
Vuole disfarla e fare molti danni,			Votiamo tutti rispondendo "NO!"
ma ai suoi inganni rispondiamo "NO!"			Questa riforma brutta e autoritaria
			manderemo all'aria rispondendo "NO!"
Ed alla Boschi noi diremo "NO!"			

## Informazioni

Testo scritto nei mesi antecedenti la consultazione referendaria del 4 dicembre 2016 in merito alla riforma costituzionale. E' un contraffactum della canzone [Al referendum rispondiamo "NO"](#) di Fausto Amodei, eseguito la prima volta il 4 giugno 2016 a Carpi (MO) dal gruppo "I Violenti Piovaschi", in occasione della campagna di raccolta firme per il referendum.

L'abbiamo ascoltata per la prima volta dall'autore del testo e dal gruppo "I Violenti Piovaschi" durante la IX edizione di CorAzone - Internazionale di canto sociale, il 24 settembre a Bologna, presso la scuola di musica popolare Ivan Illich

# Aprile 74

(2007)

di Alessio Lega

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/aprile-74>

La	Mi	portate dal mio amore
Re		questo canto che muore
Compagni che sapete dove dorme la luna bianca		e un fiore rosso rosso
	Sim	Se si vincerà..
anch'io vorrei vederla		
	Mi	Compagni che al mattino col sole dell'aurora
ma devo stare qui		
	La	Compagni che volete liberare la primavera
la lotta non è stanca.		con voi combatterò
		prendendo le armi solo
Compagni che al mattino col sole dell'aurora		sotto quella bandiera.
sentite le sirene		
vorrei sentirle anch'io		E se un triste destino mi chiuderà in un
ma qui si lotta ancora.		fosso
		portate dal mio amore
E se un triste destino mi chiuderà in un		questo canto che muore
fosso		e un fiore rosso rosso
		Se si vincerà..

## Informazioni

La suggestiva versione in italiano di Alessio Lega, della canzone di Lluís Llac [Abril 74](#), omaggio alla "Rivoluzione dei garofani" portoghese.

## Ballata di Ustica

(1999)

di Giovanna Marini

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: strategia della tensione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ballata-di-ustica>

Rem Solm Rem Re  
Era il dì 27 di giugno  
Solm Do Fa La  
anno 80 del secolo scorso  
Rem Lam Rem Re7  
e un aereo in civile percorso  
Solm La7 Solm  
d'improvviso nel mare cascò.

Trascinò gli 81 sul fondo  
tra equipaggio, adulti e bambini  
da Bologna a Palermo vicini  
al tramonto in un cielo seren.

Alle grida di quegli innocenti  
al pensiero di così grande orrore  
le richieste di tutti parenti  
fino ad oggi risposta non c'è.

Un'inchiesta che dura 20 anni  
tra suicidi e scomparse improvvisi  
gli italiani han capito l'avviso  
chi sapeva non voleva dir.

Quell'aereo volava sicuro  
su una rotta del tutto ufficiale  
ma nell'ombra di quelle sue ali

un conflitto tra stati scoppiò.

C'era in mare una nave da guerra  
che portava bandiera americana  
e nel cielo tre caccia mortali  
nella scia dell'aereo a lottar.

Più di un missile venne sparato  
e da scudo l'aereo civile  
ne ebbe a un tratto ferita mortale  
presso Ustica s'inabissò.

Da 20 anni tremiamo al pensiero  
al terrore di quegli innocenti  
non esiste ragione attenuante  
al delitto di stato che fu.

Che credete voi altri militari,  
che la guerra giustifichi tutto?  
Voi ci avete strappato il diritto  
a fiducia ed umana pietà.

E allora non vi resta che dichiarare il vero  
ai parenti ed alla nazione  
e scontare la pena in prigione  
per la strage di umanità  
e scontare la pena in prigione  
per la strage di umanità.

### Informazioni

Composizione per quartetto scritta per lo spettacolo I-TIGI, Canto per Ustica di Marco Paolini, chiesto dell'associazione Familiari delle vittime di Ustica, prod. Comune di Bologna, Comune di Palermo e Romagna Teatri.

Sulla melodia di [O Gorizia](#)

## Ballata per Vik

(2012)

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ballata-vik>

lam  
Mi hanno ucciso  
mi7 lam  
senza spegnermi il sorriso  
rem lam  
e domani ritornerò

lam  
Mi hanno ucciso  
mi7 lam  
senza spegnermi il sorriso  
rem lam  
così domani ritornerò

la7 rem  
Con la pipa e col cappello  
sol lam  
e col mio sogno più bello  
la7 rem  
Con la pipa e col cappello  
mi7 lam  
io domani ritornerò

La mia vela vola e canta l'utopia  
su nel cielo e sopra il mare  
Da qui vedo la mia terra liberata  
né confini né bandiere  
Il mio cuore batte ancora  
in milioni d'altri cuori  
Siamo vivi vivi ancora  
sognatori e vincitori

Se rimarremo umani domani domani  
Se rimarremo umani io domani tornerò

C'è una stella che ti guida  
nel cammino capitano jallajalla!  
Un aquilone con due occhi da bambino

capitano jalla jalla!  
Questo mare è troppo grande  
per scommetterei la vita.  
questo cuore non va a tempo  
e ti sfugge tra le dita

Hanno fuso piombo e sangue  
nella sabbia hanno spento le fontane  
Queste guerre fatte in nome della pace  
sono luride puttane  
Cristo a piedi nudi  
cammina in Palestina,  
ma una stella con sei punte  
gli ha spento la mattina.

Se rimarremo umani domani domani  
Se rimarremo umani io domani tornerò  
Ora giochi con un bimbo fra le stelle  
e dall'alto guardi giù.  
Ora balli col tuo angelo ribelle  
bevi vodka con Gesù  
Guadalupe sei un campione  
di parole clandestine,  
clandestino partigiano  
sognatore fino alla fine.

Capitano con l'ulivo fra i capelli  
fiore di prato non di serra,  
la tua anima un tre alberi di pace  
che cerca la sua terra,  
questa notte alla finestra  
c'è una luce fine fine,  
noi sappiamo che sei vivo  
e ripasserai il confine.

Se rimarremo umani domani domani  
Se rimarremo umani io domani tornerò.

# Berlusconi...e lui rideva

(2004)

di Ezio Cuppone

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/berlusconi...e-lui-rideva>

Sol Sim  
Sì, vabbè, ci sei cascato come tanti e anche  
di più.

Lam  
"Ecco l'unto del Signore" l'hai pensato pure  
tu.

Re Sim  
Così quando scese in campo dagli spalti si  
levò

Re Re7 Sol  
l'ululato della plebe che agli altari lo  
mendò.

La7 Re La7  
Re  
Lo troviamo tra i potenti in Europa a  
festeggiar,

La7 Re La7 Re  
esibisce le sue corna sulla testa di Aznar.

Sol Sim Mim Lam  
Ai ben pensanti andò insieme la vista,

Sol Sim Mim Lam  
ma il ben pensante, si sa, è comunista

Re7 Sol  
e se qualcuno il naso storciva

Lam Re7 Lam Sol  
lui no, rideva, lui no, rideva.

Venne il tempo dei processi e la legge si  
cambiò,

via al falso di bilancio, rogatorie grazie,  
no!

Così tutto depennato la vendetta partorì,  
il togato ostile all'unto il ministro

trasferì.

Ritornò in Europa ancora presidente per un  
po',

ma per dire a Martin Schulz "Lei ha la faccia  
da kapò"

Mentre in Italia la gente soffriva  
e l'evasore con l'euro arricchiva,  
ogni famiglia la cinghia stringeva:  
e lui rideva, e lui rideva.

Quando la democrazia nasce dalla Resistenza  
è un fatto intollerabile che dà i nervi a sua  
eccellenza:

"Mussolini fu frainteso, fu frainteso come  
me!

Non ha mai fatto del male, fu fedele al  
fascio e al Re (come me)

I partigiani fucilati sono morti di spagnola,  
si riscriveva un'altra storia, si riformi anche  
la scuola"

Se il maccartimo cacciò via Charlot,  
questo fascismo censura Raiot.

A Saxa Rubra Mediaset cresceva  
e lui rideva, e lui rideva.

E' arrivato il triste giorno che l'Iraq viene  
occupato

e noi siamo del texano il fedele suo alleato:  
il cow boy si dà da fare, l'obiettivo è il  
monopolio

così Italia regge il sacco e zio Sam ruba il  
petrolio.

"Siamo forza ma di pace, urla l'unto ai  
quattro venti,

siamo forza, ma di pace, bene armati fino ai  
denti!

Non torturiamo, noi non ammazziamo,  
se altri lo fanno noi "nenti sappiamo"

per tutto il giorno ce lo ripeteva  
e poi rideva, e poi rideva.

## Informazioni

Sull'aria di "Come pioveva" di A. Gill- A. Testa





## Canto di vita

(1997)

di Ivan Della Mea

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canto-di-vita>

Sol Re7  
Guarda che razza di tempo si vive  
Mim Sol Re7  
dove un sorriso ha i suoi retropensieri  
Sol Re7  
dove un abbraccio ha pieghe un po' schive  
Mim Sol DO Re7  
perché mercato di nuovi favori  
Sol Do  
dove a ognuno è dato di stare  
Lam Do Re7  
sempre più chiuso sempre più solo

Sol Mim  
E allora amore  
Do Re7  
per quanto ci resta  
Sol Mim Re7 Sol  
ridiamo amore ridiamo

E guarda il senso dei nuovi valori  
son fiori di stagno o d'acqua più dura  
il posto la lira il vocabolario  
le cose sicure la casa sicura  
e sempre sapere il giusto momento  
di cose da dire di cose da fare

E allora amore  
per quanto ci resta  
ridiamo amore ridiamo

E questo nostro tirare a campare  
di poca fede di poca speranza  
può farci bene può farci male  
ma questo in fondo ha ben poca importanza  
se non ci regge un canto di vita  
o la bestemmia di un maggio lontano

Ti prego amore  
ti prego amore  
ti prego amore ridiamo.

## Cosa rimiri ragazzo padano?

(2003)

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/cosa-rimiri-ragazzo-padano>

Sol Re7 Sol Re 7Sol  
Cosa rimiri ragazzo pada - a - no?  
Cosa rimiri ragazzo padano?

Re7 Sol Re7 Sol  
Io rimiro la donna tua che così bel - la  
Re7 Sol  
l'ho vista mai  
Io rimiro la donna tua che così bella  
l'ho vista mai

La mia donna è giovane e bella.  
La mia donna è giovane e bella

Costituzione è il nome che ha  
e sta di casa in via Libertà.  
Costituzione è il nome che ha  
e sta di casa in via Libertà.

Dimmi dove tu l'hai incontrata?  
Dimmi dove tu l'hai incontrata?  
Sulle montagne e nelle città  
coi partigiani io l'ho incontrà.  
Sulle montagne e nelle città  
oi partigiani io l'ho incontrà

### Informazioni

Contraffactum del canto partigiano [\*Cosa rimiri mio bel partigiano.\*](#)

Comunicata da Ezio Cuppone, che ringraziamo, il 9 ottobre 2014

## Cunfessada

(1991)

di Franco Madau

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: sardo

Tags: antimperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/cunfessada>

Do  
Deu si du ollu nai immoi,  
no si du ollu negai,  
no si du ollu cuai  
a suta de frassa bandieras  
Sol  
no mi praxit s'Italia  
Fa  
deu no istimu su stadu  
no provu sentimentu  
Do  
po custa bandiera.

Lam  
Deu nu istimu sa genti  
ki ddu est setzia de annus  
Sol  
in cadiras de prata  
Fa  
Po is leis ki ant fatu  
su dinai ki ndi ant pigau  
Do  
sa gistitzia ki ant portau

Sol  
Deu si d'ollu nai  
no mi praxit s'Italia  
Do

deu si d'ollu cantai  
deu no istimu s'istadu  
Sol  
antzi si ollu cunfessai  
Fa  
no mi intendu italianu  
Do  
mi at praxi africanu

Deu si d'ollu nai..

Ca funt spudoraus  
totus a faci a pari  
faint s'aferra aferra  
no s'accuntent mai  
E innui est dignidadi?

Ca propriu in custu periudu  
si obiant aumentai su stipendiu  
ki est prus de sa pensioni  
ki pigat mama mia  
E innui est dignidati?  
E innui est s'onestadi?  
E innui est ki ei papau?  
Ca funt scherzus de para  
in totus custus annus  
nc'est ki at scritu cantzonis  
e ki est setziu a cadira

# Custodi

(2020)

di Alessio Lega

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/custodi>

Lam  
Quando penso ai martiri e agli eroi  
Rem Sol  
Io penso a Durruti e Che Guevara  
Do Lam  
All'esempio giunto fino a noi  
Fa Mi7  
Tutta quella lotta che rischiarà  
Penso a Rosa Luxemburg ribelle  
A chi si è giocato in un minuto  
Nella solitudine le stelle  
Senza avere il tempo di un saluto  
Corre, corre la locomotiva  
Gramsci nella cella che scriveva  
E Pinelli sopra il motorino  
Pino quel mattino che correva  
  
Poi mi viene in mente anche il sorriso  
Di una dottoressa che conosco  
Che operava nel Burkina Faso  
Quando andava in ferie ad ogni agosto  
Dieci anni e più di precariato  
Sola con un figlio ed una madre  
Lei che corre sempre senza fiato  
E mangia uno yogurt per le strade  
Scappa nella metropolitana  
Strappa dalla morte i suoi fratelli  
Fa guerriglia ogni settimana  
Lotta coi suoi ferri al Cardarelli

Lam  
Poi ritorna a casa e dorme stretta  
Fa  
Preso dall'asilo il suo bambino  
Sol  
Tutta la sua vita è nella fretta  
Mi7  
Nel caffè che brontola al mattino  
  
Viene la paura del contagio  
Tutti chiusi nell'isolamento  
Il silenzio vuoto è un nubifragio  
Tutto un brulicare di cemento  
L'ospedale adesso è la frontiera  
Del bombardamento, la trincea  
Ogni bollettino della sera  
Mette la paura in ogni idea  
Questa dottoressa che continua  
Per coraggio o per disperazione  
Per coscienza, forza o disciplina  
Va sul fronte e aiuta le persone  
Sa che può portare in sé il nemico  
Dentro la sua casa, fra i suoi cari  
gli incubi, i pericoli, il dolore  
Tutta quella lotta che rischiarà  
  
Quando pensi all'angelo custode  
Non pensare a gente sovrumana  
Pensa che ti sta schiacciando un piede  
Nella stessa metropolitana

## Informazioni

"Questa è una canzone scritta durante l'emergenza, ma non improvvisata. Non parla dell'emergenza in sé, parla della storia di una giovane lavoratrice (un chirurgo del Cardarelli, il principale ospedale di Napoli) che è anche madre di un bambino di tre anni, e che ci si è trovata proiettata dentro - come si usa dire - in prima linea. È il mio omaggio a queste lavoratrici, attraverso la vita di una di loro, che ho la fortuna di conoscere." (Alessio Lega)

## Gelato in Febbraio

(1996)

di Giubbonsky

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/gelato-febbraio>

Do#m Labm Re#7 Labm Fa#7 Labm Sibm7 Lab

Labm MI Si Fa# Labm  
23 di febbraio, piazzale Lugano,

Labm MI Si Fa# Labm  
una rissa tra pusher e il Digos Policino

Mi Si  
Fa# Labm  
alza il braccio, mira e spara e un proiettile  
vagante

Mi Si Fa  
Labm  
Lascia steso li per terra un fratello  
sanguinante.

Labm MI Si  
Fa# Labm  
Nebbia fitta dentro gli occhi, freddo intenso  
nelle ossa,

MI Si Fa#  
Labm  
lacrime, dolore e rabbia siamo ancora tutti  
scossi

Mi Si  
Fa# Labm  
e costretti a berci un calice dove olezza la  
fandonia

Mi Si  
Fa# Labm  
che un gelato in febbraio abbia ucciso Luca  
Rossi.

Re# Labm  
Quanti altri gelati dovremo ingoiare

Reà Labm  
quante giovani vite vedremo stroncare

Mi Si Fa#  
Labm  
da chi porta pistole sotto la sua divisa

Mi Si Fa#  
Labm

e sa che la giustizia non è proprio precisa  
Corre lenta la giustizia siamo nell'89  
alla sbarra lo sbirro è la prova del 9  
è un processo o una farsa, con la deposizione  
scopri che la verità è soltanto un'illusione.

Hanno ucciso un'altra volta la nostra  
speranza  
e nell'animo stretto c'è angoscia che avanza  
non crediamo più a niente, non è  
un'impressione  
resta solo amarezza mista a desolazione

Quanti altri gelati dovremo ingoiare

Non è stato un gelato a fermare il coraggio  
di un fratello dolcissimo, un cuore di saggio  
questo senso di vuoto che riempie qui intorno  
conserviamo il ricordo, giorno dopo giorno.

Una storia italiana non proprio finita  
perché in fondo a troppi cuori ancora aperta  
è la ferita  
ferrea e lucida memoria la vogliamo colorare  
e anche chi non sa di Luca non potrà  
dimenticare.

Quanti altri gelati dovremo ingoiare

Quanti altri gelati dovremo ingoiare  
quante vite innocenti vedremo stroncare  
da chi spara nascosto da una divisa  
e sa che la giustizia non condanna divisa

# I tre porcellini

(2005)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/i-tre-porcellini>

La Re La Mi7  
Berlusconi con Bossi e con Fini  
La Re La Mi7  
fan la banda dei tre porcellini  
Fa#m Do#m Re  
alle prese col lupo cattivo  
La Re Si7 Mi7 Mi5+  
che tende gli agguati da dietro l'ulivo.

Lam Rem6 Lam Mi7  
E così quando c'è il lieto fine  
Lam Rem6 Lam Do  
come accade di solito al cine  
Fa Do Rem  
superati i tranelli imprevisi  
Lam Rem Dodim Mi7  
e mille altre trappole dei comunisti.

La Fa  
Evitati con abili mosse  
La Fa Sol  
gli attentati delle toghe rosse,  
Do Fa Re-  
si allontanano i tre poco a poco  
Mi7 Lam Re- Mi7  
stagliandosi su un orizzonte di fuoco.

La Re  
Ma attenzione benché s'incornicino  
La Redim Sim7 Mi5+  
in un quadro di eroi disneyani  
La Re Dodim  
hanno un puzzo di olio di ricino  
La Fa#m Redim Sim7 Mi7  
La  
da far schifo o, a dir me - glio, Schi - fa  
- ni.

Bossi e Fini con il Berlusconi  
stanno in bande alla Sergio Leone  
fanno il bello il brutto il cattivo  
un Western spaghetti girato dal vivo.

E' un film in cui fa il fuorilegge  
chi è già ladro o chi ladri protegge  
dove chi sul set ruba gli armenti  
poi vive in privato pigliando tangenti.

Dove chi sul set fa il pistolero  
nella vita poi spara davvero  
o pallottole o un mucchio di balle  
che spara comunque soltanto alle spalle.  
Ma attenzione benché beneficino  
del prestigio che dà una pistola  
puzzan forte di olio di ricino  
Fini e Bossi col Berluscaiola.

Berlusconi con Fini e con Bossi  
nei circuiti a lumi rossi  
si esibiscono in film che oggi giorno  
da noi normalmente son detti film porno.

Fan sequenze oscene e volgari  
mescolando politica e affari  
il reato d'oltraggio al pudore  
senz'altro è la loro performance migliore.

Puoi vedere ripreso dal vivo  
uno stupro in più collettivo  
fatto in sfregio alla costituzione  
in prima serata alla televisione.

Ma attenzione benché si vernicino  
di ceroni, cosmetici e unguenti  
puzzan tutti di olio di ricino  
vi ripeto perciò state attenti.

## Informazioni

Presente nell'album "Per fortuna c'è il cavaliere". Boriz





# Il teleconcorrente

(2005)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-teleconcorrente>

La Sol Re La

La Re Mi7 La  
A chi mi chiedeva "Che farai da grande?"  
Re Do Sol Re  
rispondevo sempre ed invariabilmente:  
Fa#m Sim Mi7 La  
"Voglio dar risposte giuste alle domande  
Re Do La7 Re7  
come un teleconcorrente!"

Sol Mim La7 Re7  
Davo una risposta pronta ed esauriente  
Sol Fa Do Sol  
ad ogni domanda che mi fosse fatta  
Sim Mi7 La7 Re  
quasi Mike Buongiorno fosse lì presente  
La Sol Re La  
per veder che fosse esatta.

Anche al catechismo davo le risposte  
ai misteri sacri e ai mistici problemi  
solo quando le domande mi eran poste  
come in un concorso a premi.

Per risponder "Si'" durante il matrimonio  
onde garantirmi la risposta giusta  
io l'avevo già, di fronte a un testimone,  
chiusa dentro ad una busta.

E la mia signora, ch'era abituata  
a risponder sempre come a Silvio Gigli  
sopra Ogino-Knauss non era preparata  
e mi diede tanti figli.

Diedi nome "LASCIA" alla prima figlia  
e la successiva la chiamai "RADDOPPIA":  
che soddisfazione per la mia famiglia  
presentarle sempre in coppia!

Io mi sforzo di dar loro una cultura  
perché ognuno di loro possa trarne frutto  
casomai venisse, per buona ventura,  
accettata a Rischiatutto.

Questa prospettiva, anche se eventuale,  
no, non la si deve perder mai di vista :  
quindi occorre non cultura generale  
ma bensì da specialista.

Chi si è fatto esperto in cibi brasiliani,  
chi sa proprio tutto sui celenterati,  
chi ha prescelto la sessualità dei cani,  
chi la vita dei beati,

chi si è fatto esperto in caccia ai  
coccodrilli  
e chi nei proverbi della Val di Fiemme,  
chi ha imparato tutto sui guardasigilli  
e chi su Matusalemme.

Di comune accordo noi andiamo apposta  
tutti a confessarci quasi ogni mattina  
perché ci si alleni a dare una risposta  
chiusi dentro una cabina.

Ma verrà un bel giorno ed una buona volta  
la famosa lettera che ci confermi  
che alla fine la domanda è stata accolta  
d'apparir sui teleschermi.

Attendiamo quindi, sempre in esercizio,  
a che la domanda svolga il suo decorso,  
e ci resta in fondo il Giorno del Giudizio  
ch'è pur sempre un bel concorso.

Non c'è Mike Buongiorno, bensì il  
Padreterno,  
non gettoni d'oro ma anni in Paradiso;  
non si rischiano soldi ma solo l'inferno:  
tutto il bando è ben preciso.

Quindi attendo solo che venga la morte  
che, contrariamente a quella ch'è l'usanza,  
non avrà presente, nell'estrarmi a sorte,  
l'Intendenza di Finanza.

E vedrà il buon Dio se siamo preparati  
su Matusalemme, sui guardasigilli,  
sul sesso dei cani, sui celenterati,  
sulla caccia ai coccodrilli.

## Informazioni

Presente nell'album "Per fortuna c'è il cavaliere". Boriz



# L'amore è un brutto vizio

(2005)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lamore-e-un-brutto-vizio>

Sol Mi Lam Fa#  
Rinunciare all'amor tuo  
Sim Do Lam Re  
mi risulta più nefasto  
Si7 Mim La7 Re7  
che piantar di colpo il vizio  
Sol7 Do Fa7 Re7  
di un caffè dopo ogni pasto;

non amar più te ma un'altra  
più posata e più tranquilla  
equivale a non sorbire  
più caffè, ma camomilla.

Sol Do  
Il caffè che io ritrovo  
Re Sim  
nel tuo amore appassionato  
Mim Lam  
è un espresso d'anteguerra,  
Re7 SolDoRe  
non decaffeinizzato

che ti dà l'assuefazione,  
per il cuore è un bel veleno,  
ma non so che cosa farci,  
non so proprio farne a meno.

Sol  
Mi fa perdere anche il sonno  
Re#7  
ma che cosa vuole dire?  
Sib Sol#  
Dato che con te, di notte,  
Re Re7 Sol  
non ho voglia di dormire.

Sol Rem  
L'amore è un brutto vizio  
Sol Rem Sol  
come la caffeina,  
Do Lam Rem  
ti porta a precipizio  
Sol Do Re7  
verso una brutta china.

Non è mica una storia!  
Ci avrò una malattia  
cardiocircolatoria  
e la tachicardia.

Sol Re-

Chi per la patria muore  
Sol Rem Sol  
trova morte gloriosa  
Dom7 Fa7 Sib  
però morir d'amore  
La7 Re7 Sol  
per me è un'altra cosa.

Conservare o no il tuo amore  
è un dilemma già risolto  
come scegliere tra un vino  
in bottiglia ed uno sciolto;

rinunciare all'amor tuo  
è una scelta senza premio  
come quella di volere  
diventar di colpo astemio.

A un amore così vecchio  
come il nostro mi affeziono  
perchè, proprio come il vino,  
più vien vecchio più vien buono.

Poi, così come farei  
col Barolo e col Reciotto  
io considero l'annata:  
è un amor del Cinquantotto.

Cinquantotto! L'anno Santo,  
un'annata strepitosa  
ed il vino e il nostro amore  
son per me la stessa cosa.

L'amore è un brutto vizio  
come l'alcool di vigna :  
ti può segnar l'inizio  
d'una sorte maligna,

d'una gran brutta sorte  
che in forma ben drammatica  
ti può condurre a morte  
colla cirrosi epatica.

Chi senza vizi muore  
in cielo avrà il risveglio  
però morir d'amore  
per me è molto meglio.

Rinunciare all'amor tuo,  
sai, mi costerebbe un fracco,  
quasi più che rinunciare  
al mio vizio del tabacco !

Fosti tu il mio primo amore,  
quella notte benedetta  
in cui io fumai, tra l'altro,  
la mia prima sigaretta.

Vi ricordo tutt'e due,  
ma poi dopo all'indomani  
cambiai donna e fumai solo  
più dei sigari toscani.

Ho capito solo adesso  
quant'è bello amar soltanto  
sette pipe ben conciate  
e colei che ti sta accanto.

Ho cercato di piantarti,  
ma compiuto questo passo

diventavo più nervoso,  
diventavo troppo grasso.

L'amore è un brutto vizio  
come la nicotina :  
piantarlo è un bel supplizio  
anche se ti rovina,

anche se ti fa male  
e, se non l'abbandoni,  
dà un'alta percentuale  
di cancro nei polmoni.

Chi di vecchiaia muore  
trova morte serena  
però morir d'amore  
val ben più la pena.

## La ballata della RWM

(2018)

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-ballata-della-rwm>

La  
Son bombardata, sono sfruttata  
Mi7  
son la yemenita che giammai tremò  
Mi hanno uccisa e incatenata  
La  
carcere e violenza nulla mi fermò  
I nostri corpi sotto le bombe  
e germoglia rabbia contro l'oppressor  
Qua nello Yemen c'è tanto sangue  
porta morte eccome il frutto del lavor  
E chi fa soldi con la morte  
che sia l'operaio o il suo padron

di sangue ha le mani sporche  
fermeremo la sua collaborazion

Ed alla guerra farem la guerra  
tutti uniti insieme noi la vincerem  
Non più sfruttate sulla terra  
ma più forti dei cannoni noi sarem

In questa lotta gloriosa e bella  
la RWM noi saboterem  
Dal Medio Oriente alla Sardegna  
fino a Domusnovas noi combatterem

Contro la fabbrica di bombe  
contro i militari e per la libertà  
noi costruiremo un mondo nuovo  
metteremo fine a ogni autorità.

### Informazioni

"La prima bozza del canto nasce nell'aprile del 2018 da una manciata di componenti dell'Indecoro ubriachi al bancone di Nello, sulle note di "[son la mondina son la sfruttata](#)", poi rivisitata da tutto il coro. Dal testo traspare la presa di posizione netta contro la fabbrica di morte di Domusnovas, la RWM, spesso citata nella cronaca per la vendita di bombe all'Arabia Saudita che le sgancia nello Yemen compiendo innumerevoli atrocità.

È quindi un canto contro chi vive di guerra, e ne abbiamo tanti esempi qui in Sardegna, ma che dichiara guerra ai padroni di tutta la terra, con la volontà di lottare per un mondo libero".

# La casa sui bastioni

(2015)

di Polenta Violenta - Canzoniere Popolare, Giusy Battaglia

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-casa-sui-bastioni>

Ma il 25 Aprile io stavo in galera

Re        La            Mi            F#m  
Pensavo ai fatti miei  
Re                    La  
Alla mia portineria  
Si7                    Mi  
Mi aprivano le gambe  
Re                    La  
Mi sputavano sul viso  
Mi                    Fa#m  
Pensavo al mio giardino  
Re                    La  
Pensavo al paradiso  
Mi                    La

Era un palazzo bello

La                    Mi  
Pieno di bella gente  
Re                    La  
Alla fine dei bastioni  
Re                    La  
Non si sentiva niente  
Si7                    Mi  
I ricchi son discreti  
Re                    La  
Non fanno sceneggiare  
Mi                    Fa#m  
urlano in silenzio  
Re                    La  
In silenzio fanno le porcate  
Mi                    La

Io son la portinaia  
Di questo bel palazzo  
Ma io li frego tutti  
Sti fascisti assassini  
Pulisco i loro cessi  
La merda del padrone  
Ma dietro lo sciacquone  
nascondo i volantini  
Della liberazione.

Ma il 25 Aprile

io stavo in galera

Pensavo ai fatti miei  
Alla mia portineria  
Mi aprivano le gambe  
Mi sputavano sul viso  
Pensavo al mio giardino  
Pensavo al paradiso  
Arrivano che fa notte  
La                    Mi  
i compagni partigiani  
Re                    La  
Arrivano pedalando  
Re                    La  
Le bici tutte rotte  
Si7                    Mi  
Non vedo le loro facce  
Re                    La  
Non conosco i loro nomi  
Mi                    Fa#m  
Arrivano fischiando  
Re                    La  
Ii aspetto sul portone  
Mi                    Fa#m  
Aspetto i volantini  
Re                    La  
della liberazione  
Mi                    La

Io son la portinaia  
Di questo di bel palazzo  
La guerra la combatto  
Nel giardino sui i bastioni  
Pulisco i loro cessi  
La merda dei padroni  
Ma dietro lo sciacquone  
Nascondo i volantini  
della liberazione.

Ma il 25 aprile  
io stavo in galera  
pensavo ai fatti miei  
alla mia portineria.  
Mi aprivano le gambe  
Mi sputavano sul viso  
Pensavo al mio giardino  
Pensavo al paradiso

## Informazioni

Canto dedicato a quelle figure spesso anonime che nel silenzio del loro coraggio, senza eroismi ostentati od

evidenti hanno comunque con la loro abnegazione contribuito fattivamente alla lotta di resistenza antifascista.

# La java delle bombe atomiche

di Fausto Amodei, Boris Vian

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-java-delle-bombe-atomiche>

Lam  
Mio zio, che amava far da sè,

faceva bombe atomiche  
Mi7  
da dilettante

e senza aver studiato mai  
raggiunse più

Lam  
di un risultato rilevante.  
Sol  
Passava tutto il giorno

chiuso in un laboratorio  
Do  
a fare esperimenti.

Rem Lam  
La sera ci chiamava a sè  
Si7  
e a noi, tutti contenti,  
Mi7  
raccontava che...

La  
"Se per fare la bomba A  
non c'è difficoltà,  
Mi7  
se non elementare.

Ed anche col detonatore  
bastan poche ore  
La  
a farlo funzionare.

La7  
Invece con la bomba H  
c'è un problema pratico  
Re  
che mi tormenta:

La  
che quella di mia produzione  
Mi7

c'ha un raggio d'azione  
La  
di tre metri e trenta!

Rem Lam  
E' un difetto a cui però  
Mi7 Lam

presto io rimedierò".

Ed ha passato molte ore  
a rimediar l'errore  
nella sua officina,  
pranzando insieme a noi  
sbozzava in un sol colpo  
la sua zuppa di gallina.  
Da come è diventato rosso  
si capì che un osso  
gli era andato storto.  
Accadde proprio un martedì  
che lo zio mezzo morto  
ci gridò così:

"Più io divento vecchio  
più mi accorgo che il cervello  
scema ad ogni mese.  
Per dir le cose come stanno,  
non è più un cervello  
ma una maionese.

Per anni cerco di aumentare  
la portata  
della bomba mia diletta,  
non mi sono reso conto  
che quello che conta  
è solo dove la si getta!  
Se qualcosa ancor non va,  
presto si rimedierà."

I gran capi di Stato  
per veder la bomba  
gli hanno chiesto udienza in fretta,  
lo zio li ha ricevuti tutti  
e chiesto scusa

se la camera era stretta.  
Ma quando sono entrati  
lui li ha chiusi dentro,  
poi gli detto "State buoni!"  
La bomba esplose così fu  
che di 'sti capoccioni  
non ce n'eran più!

Lo zio, davanti al risultato,  
non perse la testa  
e fece il finto tonto.  
Lo misero davanti al giudice  
perchè dell'atto  
lui rendesse conto.

"Signori è stata una sciagura  
ma non ho paura





# La mia costituzione

di Ezio Cuppone

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-mia-costituzione>

La  
Tu che sei nei miei pensieri  
oggi ancora più di ieri,  
Mi7  
tu che hai dato a quest'Italia nuova vita e  
dignità;  
chiara e onesta come il sole  
mi proteggi da chi vuole

La  
asservirmi ai voleri di una falsa libertà.  
Tu che sei sempre presente  
con il cuore e con la mente  
La7

Re  
sei la strada più sicura per l'Italia che  
verrà  
Se ti vogliono affossare  
La  
sono qui, pronto a lottare  
Mi7 La  
sei la mia Costituzione e tu vivrai.

Resistenza ti ha creata,  
la montagna ti ha allevata  
ed un popolo ribelle ti ha portata giù in  
città  
Hai parlato il suo linguaggio  
con la forza ed il coraggio  
di chi ha scelto di morire per amor di  
libertà.  
Se qualcuno oggi ti offende

non è certo quella gente  
a cui tu donasti un tempo una nuova dignità,  
Se ti vogliono affossare  
sono qui, pronto a lottare  
sei la mia Costituzione e tu vivrai.

Ben ricordo quel momento  
quando tutto il parlamento  
ha sancito la tua nascita e la tua paternità  
Si era ancora un po' divisi  
ma coscienti e ben decisi  
di dar vita ad una Patria nell'armonica unità  
Oggi hai quasi 70 anni  
ma un diamante anche a cent'anni  
ha un valore inestimabile che sempre durerà  
Se ti vogliono affossare  
sono qui, pronto a lottare  
sei la mia Costituzione e tu vivrai.

Resistenza è già presente,  
la ritrovi tra la gente  
che lavora e sopravvive ad un'iniqua società  
dove mafia e corruzione  
han governi e protezione  
che ci han dato qualunque e razzismo e  
povertà  
Ma hanno fatto male i conti;  
partigiani sempre pronti  
a ridare a quest'Italia una nuova dignità.  
Hanno fatto male i conti  
siam decisi, siamo pronti  
E nessuno ci potrà fermare mai.

# La pianura dei sette fratelli

(1995)

di The Gang

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-pianura-dei-sette-fratelli>

Sol Re  
E terra e acqua e vento  
La Sim  
non c'era tempo per la paura,  
Sol Re  
nati sotto la stella  
La Sim  
quella più bella della pianura  
Avevano una falce  
e mani grandi da contadini  
e prima di dormire  
un "padre nostro" come da bambini.

Sol Re  
Sette figlioli sette  
La Sim  
di pane e miele a chi li dò.  
Sol Re  
Sette come le note,  
La Sim  
una canzone gli canterò.

E pioggia e neve e gelo  
e fola e fuoco insieme al vino  
e vanno via i pensieri  
insieme al fumo su per il camino.  
Avevano un granaio

e il passo a tempo si chi sa ballare,  
di chi per la vita  
prende il suo amore e lo sa portare.

Sette fratelli sette  
di pane e miele a chi li do'.  
Non li darò alla guerra,  
all'uomo nero non li darò.

Nuvola, lampo e tuono  
non c'è perdono per quella notte  
che gli squadristi vennero  
e via li portarono coi calci e le botte.  
Avevano un saluto  
e degli abbracci quello più forte.  
Avevano lo sguardo  
quello di chi va incontro alla sorte

Sette fratelli sette,  
sette ferite e sette solchi:  
ci disse la pianura  
i figli di Alcide non sono mai morti

In quella pianura  
Da Valle Re ai Campi Rossi  
noi ci passammo un giorno  
e in mezzo alla nebbia  
ci scoprimmo commossi.

## Informazioni

Questa canzone fa riferimento alla [vicenda dei 7 fratelli Cervi](#), trucidati dai fascisti il 28 dicembre 1943 a Reggio Emilia.

La canzone è stata incisa anche con Modena City Ramblers in "Appunti partigiani" (2005) e interpretata dal Coro delle Mondine di Novi, in "Il seme e la speranza" (2006)

## Le canzoni in scatola

(2005)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/le-canzone-scato>

La Re#dim Sim Mi5+

La Re#dim Sim Re#dim  
M'hanno chiamato per farmi cantare  
Do#m Re Fa#m6 Mi  
ma so che quel che vogliono ch'io canti  
Fa Do  
son solo le canzoni da giullare  
Sib Mi5+ Mi7  
quelle cantate ormai da tutti quanti  
La Re#dim Sim  
Re#dim  
che non importa che sian brutte o belle  
Do#m Re Fa#m6 Mi  
che siano fresche o sappiano di vecchio

Do Si  
importa solo che sian eguali a quelle  
Sib Sib7 La  
La7  
che tutti quanti han già dentro l'orecchio  
Re Re#dim Mim6 Fa#  
come i prodotti chiusi in scatoletta  
Sim Re#dim Sim7 Mi5+ Mi7  
quel che conta è solo l'etichet - ta.

La Re#dim Sim Mi5+

Dovrei cantarvi solo quelle cose  
che oggi la gente aspetta ad ascoltare

e non le cose nuove e non famose  
che oggi però mi andrebbe di cantare  
dovrei cantarvi molto a malincuore  
qualche motivo ben confezionato

elaborato da un calcolatore  
in base ad un'inchiesta di mercato  
restando ben fedele al vecchio schema  
di non sollevare nessun problema.

Vorrei cantarvi i ritornelli  
capaci di toccare fino in fondo  
i vostri cuori ed i vostri cervelli  
e a far scoppiarci dentro un finimondo  
sarò felice se una melodia  
vi terrà svegli una nottata intera

Do Si  
perchè così fa in fondo l'allegria  
Sib Sib7 La La7  
o la tristezza quand'è quella vera  
Re Re#dim Mim6 Fa#  
non più motivi ben confezionati  
Sim Re#dim Sim7 Mim6  
che s'acquistano ai supermercati  
Fa# Si7 Sol#m Mim6 Fa#7  
ce ne sarà ben qualcuno ancor che vale  
Sim Re#dim Sim Re#dim Mi5+  
La La6  
anche solo av - volto in un giorno - a - a -  
le.

## Lettera di Robert Bowman

(2005)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lettera-di-robert-bowman>

Parlato:

a despoti ed a dittatori.

"Questa lettera indirizzata al Presidente degli Stati Uniti intitolata "Perché gli Stati Uniti sono odiati" fu scritta nel 1998 da Robert Bowman, vescovo cattolico di una diocesi dello stato della Florida. Durante la guerra del Vietnam Bowman, con il grado di tenente-colonnello, aveva preso parte a più di cento azioni di combattimento."

Noi siamo un bersaglio perché siamo odiati e resi purtroppo famosi dai nostri governi che si son macchiati di atti e di crimini odiosi;

che in molti paesi mandarono agenti a fare uno sporco lavoro, deporre od uccidere dei dirigenti eletti dai popoli loro,

Lam  
Racconti, Signor Presidente, racconti  
Sol Do Re Sol  
al popolo la veri - tà.  
Sib Fa  
la smetta di spander per mari e per monti  
Do Sol  
menzogne, bugie, falsità.

ed al loro posto piazzar qualche arnese, sorretto dai nostri cannoni, ansioso di vendere il proprio paese alle nostre corporazioni.

E tu, Mossadegh, quando in Iran volevi nazionalizzare il petrolio, ti abbiam sostituito con Raza Pahlevi, lo Scià servo del monopolio.

Rem Lam  
È falso che, se il terrorismo minaccia  
Fa Do  
di farsi ogni giorni più forte,  
Sol# Dom  
gli dobbiamo rendere pan per focaccia  
Fam6 Sol  
con mille arsenali di morte.

In Cile abbiam fatto le azioni più oscene: per le sue miniere di rame abbiamo ucciso un uomo per bene e messo su un despota infame.

Poi in Nicaragua ed in Guatemala: l'America Latina tutta l'abbiam data in mano a chi la regala alle Compagnie della frutta.

Do Mim  
Non serve un sistema di Guerre Stellari,  
Lam6 Mim  
spendendo più soldi che puoi,  
Lam Fa Rem Sol  
per essere certi che pochi sicari  
Do Lam Mi Lam  
non piazzino bombe fra no - i

Se ora noi siamo un bersaglio per questo, saremo bersagli futuri: se non cambieremo politica presto saremo sempre meno sicuri.

Non dica alla gente che siamo un bersaglio per il terrorismo che avanza soltanto perché, per un caso o per sbaglio, non siamo più forti abbastanza.

Buttassimo a mare i nostri arsenali sia chimici che nucleari, e non addestrassimo più criminali, squadroni di morte e sicari,

Non torni a ripetere quella bugia che c'è chi ci vuole sconfitti perché difendiamo la democrazia e la libertà ed i diritti!

Do Mim  
se tutti i miliardi che diamo alla CIA  
Lam6 Mim  
per tessere ignobili trame  
Lam Fa Rem Sol  
li dessimo invece a qualche agenzia  
Do Lam Mi Fa La7  
per dare assistenza a chi ha fa - me;  
Rem Sol Do Mi

Il nostro governo, al contrario, è contento di offrire, con tutti gli onori, aiuti a chi esercita lo sfruttamento,

Allora. signor Presidente, davvero  
Lam Rem Lam  
chi mai potrà odiarci in futuro?  
Fa Sol Do Mi

E il nostro paese e il popolo intero  
Lam Sib Mi Lam  
potranno sentirsi al sicu - ro.



Sol  
noi siamo la torchiera  
La Re  
della corda che l'impicca.

Siamo gli anarchici...

Noi siamo il mare nero,  
la dinamite accesa  
in questa calma piatta  
la miccia si consuma  
"lavorate tranquilli,  
andate a far la spesa!  
Sulle vostre autostrade,  
sepolti nella bruma"

Sulla strada che fate,  
di fretta per consumo  
non più nebbia ma fumo  
troverete un estate  
coglioni come siete  
apritevi il cervello  
non confondete ancora  
l'ultimo campanello  
Noi siamo il mare nero  
he un giorno vi ha travolti  
vi ha trovato schiavi,  
vi ha mostrato l'uscita

ci siamo illusi che voi  
troppo stanchi dei molti  
anni nelle catene,  
rivoleste la vita

ma in cambio del permesso  
di rientrare nel gregge  
ci rivendete spesso  
al potere e alla legge  
perché è la libertà  
ciò che vi fa paura...  
sospesi al centro esatto  
tra violenza e cultura

Siamo gli anarchici...

La7 Si7

Mi  
Noi siamo il mare nero,  
Si  
lutto e disperazione  
La  
per un passato triste,  
Si Mi  
per un futuro incerto  
  
e un mondo concepito  
in guisa di prigionie  
la tagliola che morde  
chi esce allo scoperto  
Do#m  
ci fan sentire logori,  
Sol#m  
stanchi anche di gridare  
La  
avvelenato il mare,  
Si  
sepolti nei ricoveri  
Mi  
ricoverati, matti,  
Si  
pazzi per troppo amore  
La  
con un sudario grigio  
Si Mi  
disteso sul dolore...

Ma siamo il mare nero,  
gli aranci della Spagna  
agro, zucchero e miele,  
il vino della terra  
ubriachi di vita  
di città in campagna  
troviam nuovi compagni  
per far guerra alla guerra

Altro che "addio Lugano",  
cantiamo la memoria  
ma occupiamo la storia,  
dove siamo e restiamo,  
dove non siamo andremo,  
ci andremo per davvero  
perché siamo come il mare,  
noi siamo un mare nero!

Siamo gli anarchici...



# Noi siamo gli asini

(2007)

di Ascanio Celestini

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: disagio mentale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/noi-siamo-gli-asini>

Mi Lam Noi siamo i matti del manicomio  
Noi siamo una testa senza giudizio  
Sol Do  
Siamo una scimmia senza cervello  
Rem Lam  
Siamo la fine senza l'inizio  
Mi Lam  
Siamo il becco, ma senza l'uccello  
Sol Do  
Siamo una guerra senza armistizio  
Sol Do  
Siamo la falce senza il martello  
Rem Lam  
Siamo la chiave senza la porta  
Mi Lam  
Siamo una bella natura morta  
Mi7  
Noi siamo gli asini  
Lam  
Noi siamo i matti del manicomio  
Siamo buffoni siamo pagliacci  
Siamo vestiti di pezze e di stracci  
Siamo pagliacci siamo buffoni  
Col cazzo fuori dai pantaloni  
Facciamo ridere tutta la gente  
Ci abbiamo in bocca soltanto un dente  
Ma se facciamo troppo casino  
Ci attaccano subito alla corrente  
Rem  
Noi ci mangiamo la terra e i sassi  
Lam  
Nel giardino a angolo retto  
Sol  
Inciampiamo sui nostri passi  
Do  
Quando fa buio torniamo a letto  
Rem  
Per fare in fretta la nostra cena  
Lam  
Per non avere troppi pensieri  
Fa  
Ce la servono in endovena  
Mi7 Lam  
Le suore, i medici e gli infermieri  
Noi siamo gli asini

Noi siamo i matti del manicomio  
Per chi ha bisogno di santi e di eroi  
Chi cerca un briciolo di poesia  
Venga pure a guardare noi  
Che sfiliamo lungo la via  
Ci guarderete con interesse  
Come uno squalo dentro a una vasca  
L'ultimo mulo che tira il calesse  
La stella cadente che adesso casca  
Ci alterniamo coi nani e le zoccole  
L'orso che tiene sul naso una palla  
Il leone che mangia le vongole  
La scimmietta sopra la spalla  
Noi siamo quelli pieni di caccole  
Che con il moccolo fanno la bolla  
Pure se siamo poveri cristi  
Facciamo coppia col bue nella stalla  
Perché siamo gli asini  
Noi siamo i matti del manicomio  
Però ce l'abbiamo una folle idea  
Che forse forse vi sembrerà strana  
Cacare sui vostri mobili Ikea  
Sui vestitini di Dolce e Gabbana  
Sugli onorevoli sempre corrotti  
Che non finiscono mai in galera  
Sulla gobba di Andreotti  
Sui telequiz del sabato sera  
Sulle preghiere dei bigotti  
Sulla triste camicia nera  
Sulle combriccole dei salotti  
Sulla retorica della bandiera  
Noi siamo storpi, noi siamo brutti  
Siamo discarica, siamo il vizio  
Noi siamo l'odio contro voi tutti  
Siamo vecchi pure per l'ospizio  
Noi siamo gli asini  
Noi siamo i matti del manicomio  
Voi perdonate se troppo sgarbata  
Ci venne fuori questa canzone  
Ma per trovare la rima baciata  
Ci lavorò tutto il padiglione

Il padiglione che verso quell'ora  
Si deve bere la camomilla  
Che ce la porta la vecchia suora  
Prima di chiuderci nella stalla

Noi siamo gli asini  
Noi siamo i matti del manicomio  
Noi siamo gli asini  
Noi siamo i mani del matticomio.

## **Informazioni**

Testo ripreso da [Canzoni Contro la Guerra](#).

## Padreterno@aldilà.com

(2005)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: anticlericali, antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/padreternoaldilacom>

Sol Midim Re7

Sol  
Aprendo sul pc la mia casella  
della posta elettronica in arrivo  
mi trovo giunto lì alla chetichella  
un file di word parecchio impegnativo.  
Ho voluto capir chi era il mittente  
e il suo indirizzo email  
era il seguente  
padreterno chiocciola aldilà  
punto com che diavolo sarà?  
Sarà mica uno scherzo  
mi son chi - e - sto  
ma ho salvato su hard disk  
l'intero testo.

Re Redim Mi La7

Re Re7  
Sentite figli cari  
Midim Re  
sentite figli belli  
si dà purtroppo il caso  
e questo dura già da un pezzo  
che sempre più a sproposito  
dei vostro fratelli  
mi assillano volendo  
mettermi di mezzo.

Re Re7  
Soltanto per citarvi  
Fadim Re  
il caso più recente

un presidente in carica  
potente e molto ingordo  
volendo far la guerra  
a un tale in medio oriente  
gridava ai quattro venti  
che io pure ero d'accor - do.

Quel tale in medio oriente  
da prender con le molle  
uno dei dittatori  
più feroci e sanguinari  
giurava ai propri sudditi  
per trascinar le folle  
che io gli avrei sconfitto  
gli avvers - a - ri.

E sempre in quelle zone  
c'è chi con l'esplosivo  
si fa saltare in mezzo  
a donne e bimbi in mille pezzi  
sicuro che quel gesto  
chissà per che motivo  
non solo io l'approvi  
ma anzi io l'apprezzi.

Nel campo avverso invece  
si spingono colonne  
di tanks e carri armati  
ben convinti chissà come  
che anche quando uccidono  
civili bimbi e donne  
è una missione sacra  
che essi compiono a mio nome.

Ma adesso mondo boia  
adesso dico basta  
lo dico a destra e a manca  
in alto in basso fuori e dentro  
io sono remissivo e son di buona pasta

però in queste porcate io non c'entro.

Mi chiamino col nome  
di Jehovah o di Brahma  
di Osiride di Baal  
di Manitù di Allah di Dio  
smentisco ufficialmente  
l'incauto che proclama  
che ste cazzate  
le si compia a nome mio.

Sia chiaro che io non c'entro  
con i bombardamenti  
con tutti gli attentati  
soprattutto se suicidi  
con le pulizie etniche  
e analoghi accidenti  
come le guerre sante  
oppure come i genocidi.

Con tutte le crociate  
e similari imprese  
e con tutte le notti  
di san Bartolomeo  
chi sian fatte per mano  
di un palestinese  
oppure di un cristiano  
o di un ebreo.

Sia chiaro ch'io non c'entro  
chiunque mi abbia chiesto  
la sponsorizzazione  
di un'azione bellicosa  
mullah o preti o lama  
per me non fanno testo  
sciamani e ayatollah  
sono la stessa cosa.

Sia vescovo che abate  
sia Pope che bramino

non han diritto a dare  
una bandiera al loro Dio  
non archimandrita  
e non ce l'ha il rabbino  
perchè il libero arbitrio  
sia ben chiaro ce l'ho anch'io.

E state bene attenti  
voi chierici e voi laici  
e fateci attenzione  
perchè se m'arrabbio io  
sia per i musulmani  
che per cristiani o ebraici  
fuori d'ogni metafora  
sarà un'ira di Dio.

Re Re7  
C'è infine un caso limite  
Fadim Re  
che mi fa proprio affliggere  
Re7+  
è quando ste pretese  
Re5+ Sol  
me le avanza un impostore  
Mim Si7  
allora io m'arrabbio  
Mim La-6  
e mando a farsi friggere  
Mim  
chi si proclama unto  
Mi Re#dim  
dal Signore  
Re Re7  
allora io m'arrabbio  
Si7 Mim  
e mando a farsi friggere  
Fadim Re  
chi si proclama unto  
Re#dim Mim Sol Re  
dal Sign - o - o - o - ore.

## Passerà

(1991)

di Giovanna Marini

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/passera>

Lam                    Rem            Mim  
Credevo d'esser nata immortale  
         Lam                    Si7  
che il mondo era da cambiare

Mim   Solm   Do#semd   Do#7   Fa#  
in un momento e non pensarci più

Fa#                    Sim Fa#  
Oh vita mia, oh vita mia  
Sisemd                    Sim Fa#  
quanto è fatta di paura  
         Do#7                    Fa#  
questa mia immobilità  
Mi7   Lam   Fa  
Passerà passerà  
         Lam                    Mi7  
ma la storia chi la fa?

All'ombra di una quercia con gli occhi  
nel cielo che pezzo di sereno  
avuto in premio a quest'età

Oh vita mia, oh vita mia  
quanto sarà finta o vera  
questa mia serenità

Passerà passerà

Ma la storia chi la fa?

Dom                    Fam            Sol7  
Contenti delle briciole che ci han  
         Dom                    Re7  
lasciato i potenti attenti  
Solm   Sibm   Misemd   Mi7   La  
solo alla loro continuità

La                    Rem La  
Oh vita mia, oh vita mia  
Sisemd                    Rem La  
quanto si può sopportare  
         Mi7                    La  
questa finta sazieta

Sol7   Dom   Sol#  
Passerà, passerà  
         Dom                    Sol7  
Ma la storia chi la fa?

Immersi in questo sonno saremo  
risvegliati un giorno da un  
signore che pensava come me  
Oh vita mia, Oh vita mia  
allora sarò io a cambiare  
la paura passerà

Passerà e sapremo  
la storia chi la fa

# Pattume

(2013)

di Giubbonsky

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: ambiente

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/pattume>

mim si7		Sol	
		re	
mim		Non lo sentite questo rumore	Questo
re		vociare questo schiamazzo	
Neanche la nebbia potrà celare	Questo		
dolore questo tormento		Fa#	
Do		la	lab
si7		Sono le grida dei nostri cari	Per
Sarà la rabbia triste che sale	O questo	quella matta pescata nel mazzo	
senso di estraniamento		Mescola carte mescola umori	Mescola piano
mim		mescola forte	
re			
Quel vostro sterco quel vostro odore		Tanto a quel gioco che avete imposto	Avremo
Penetra a lungo negli orifizi		tutti identica morte	
Do		Ma noi la spugna non la gettiamo	Fateli bene
si7		quei vostri conti	
Polvere grigia che ha cancellato	Giovani e	Non ci pieghiamo al vostro destino	cuori e
vecchi stessi supplizi		polmoni saranno pronti	
Sol		Ma sì vendete la nostra vita	fateci a pezzi
re		saremo in tanti	
Con che coraggio con che criterio	Comprate	Per ogni scampolo fresco di pelle	faremo
l'anima di un conflitto		guerra dai camposanti	
Fa#		Sopra ogni tomba ci sarà un fiore	sarà
la	lab	innaffiato dal grande fiume	
Senza vergogna senza ragione	Di un	Saranno rose rosse d'amore	e voi
sentimento preso in affitto		tenetevi il vostro pattume	

## Informazioni

Canzone d'amore per la popolazione della mia città natale che combatte contro l'enorme strage senza fine compiuta dei padroni dell'Eternit che hanno seminato morte lucrando sulla polvere d'amianto <http://www.afeva.it/>  
<http://www.carmillaonline.com/2013/06/14/appello-eternit-un-reportage-tra-torino-e-casale-monferrato/>  
<http://www.ilmonferrato.it/processoeternit.php>

## Per i morti di Lampedusa

(2013)

di Marco Chiavistrelli

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/i-morti-di-lampedusa>

Lam      Mi7                      Lam  
Tu li vedevi davanti al porto  
            Rem      Sol              Do  
mentre affogavano tutti nell'olio  
            Rem                      Lam  
Bossi con Fini ridevano a torto  
            Mi7                      Lam  
la loro legge li porterà dolo.

Poveri cristi venuti dal nulla,  
Africa tenera eterna culla  
con gli occhi stanchi e le mani sfuggenti  
giù dentro il buio stelle cadenti.

Stesi sui moli o in capanne più grandi  
son cento, duecento, trecento i migranti  
son trentamila in ventanni di gioco,  
gioco europeo che d'inferno ha il fuoco.

Donne e bambini in un unico abbraccio  
giovani belli con gli occhi di ghiaccio  
lune smarrite in fuga da guerre

presi in ostaggio da i re delle terre.

E dentro l'olio continuano ad andare  
i pescatori li voglion aiutare  
scivolan giù come fossero vermi  
sotto il barcone rimangono inermi.

Ti maledico Italia egoista  
ti maledico Europa razzista  
piovan su te del cielo gli strali  
che tu miseria il colore impari.

Vi maledico potenti di niente  
quei vostri risi e i vostri denti  
la vostra bocca che sembra una fogna  
l'unica parola adesso è "vergogna".

In cinquecento venivan dal mare  
forse giustizia e speranza a cercare  
spade affilate trovaron migranti  
giù in fondo al mare riposino santi  
giù in fondo al mare sono i veri santi.

### Informazioni

Canzone dedicata alla strage di migranti avvenuta al largo di Lampedusa, il 3 ottobre 2013, quando un barca con a bordo centinaia di migranti che tentavano di raggiungere l'Italia è affondata, uccidendo centinaia di persone.

## Perla Nera

(2011)

di Fiorenzo Gualandris

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione, femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/perla-nera>

Lam Do Fa Sol Lam Do da passare ancora più su.

Fa Sol

Non ha garretti - solo un cupo motore  
non verde erba - ma il blu profondo del  
mare

siamo gazzelle - in fuga per lo stesso  
sogno  
un branco di sogni - che corrono sullo  
stesso mare

Fa Do  
Vai, dolce Perla Nera,

Mi7 Fa  
non temere il mare

Mi7 Fa Mi7  
lascia il dolore dietro di te

Fa Do  
Vai, corri Perla Nera,

Mi7 Fa  
da una vita intera

;i7 Fa Mi7  
la gazzella fugge con te.

Il sole mi cuoce - spezza la schiena il  
lavoro

riempio la cesta - di pomodori e sudore  
un materasso - gettato a terra per sognare  
e per cuscino - solo disprezzo e  
umiliazioni

Via, fuggi Perla Nera  
verso un'altra frontiera

Vai, dolce Perla Nera  
non temer se a sera  
la città si chiude su te.

Che fredda notte - e questo fuoco non mi  
scalda  
stivali e pelliccia - se mi vedesse qui mio  
padre

mi frugano mille mani - artigli a caccia di  
piacere  
mi schiacciano mille corpi - ma non ricordo  
un solo viso

No, dolce Perla Nera  
non è questo il sogno  
la gazzella non corre più

Via, fuggi Perla Nera  
dov'è la frontiera  
tra dolore e felicità

Vai, dolce Perla Nera  
cerca la frontiera  
lascia il dolore dietro di te

Vai, corri Perla Nera  
da una vita intera  
la gazzella è parte di te.

Mim Rem  
E' un sogno lo so, solo un sogno però  
Lam Fa Sol7 Lam  
è solo un sogno, tutto quello che ho.

### Informazioni

Canto del repertorio del gruppo di canto sociale e popolare Polenta Violenta.



## Porrajmos (Si bruci la luna)

(2017)

di Alessio Lega

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: campi di concentramento

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/porrajmos-si-bruci-la-luna>

Rem  
Che fastidio questa luna...  
  
da mille anni sulla terra  
Lam  
senza mai fondare stato  
  
senza mai portare guerra  
Rem  
senza mai fondare banche  
Solm  
non accumulando niente  
Si7  
qualche volta anche rubando  
Mi7  
per campare la sua gente...  
  
Rem  
E poi via di balza in balza,  
  
che la luna non si ferma  
Lam  
coi suoi carri e via sobbalza,  
  
luna che tira di scherma  
Mi7  
coi suoi raggi inargentati,  
  
quell'argento maledetto –  
dentro il cuore dei soldati,  
Fa Mi Lam  
gli agitava tutto il petto»  
  
Sib  
Come il cuore non si arresta  
Lam  
come il tempo non aspetta  
Mib  
come tutto è una gran festa  
Si7 Mi7  
movimento, amore, fretta...  
  
Si bruci anche la luna con le stelle  
che di noi non han rispetto  
che attraversa il buio e ride,  
che non ha sale d'aspetto  
  
così dissero i nazisti  
quando chiusero la gabbia  
degli zingari nel campo  
di risiera di San Sabba

Si bruci anche la luna misteriosa  
che sa leggere le carte  
sul violino della sposa  
sulla giostra che riparte  
così dissero i fascisti  
in difesa della razza  
così vollero i razzisti  
della scienza che ti ammazza.

Così vollero fermare  
quel gran viaggio della vita  
così vollero bruciare  
la speranza inaridita.

Mi  
Rimasero i campi deserti  
Lam  
e il cielo disabitato  
Sol  
i vivi più morti dei morti  
Do  
nel crematorio di Stato.  
Rem  
Quei pochi tornarono al viaggio  
Lam  
nemmeno un momento di gloria  
Mi7  
"Porrajmos" ma un nome selvaggio  
non soldi, rispetto o memoria  
ripresero i carri più lenti  
«parlare dei morti è sfortunata»  
stringendo il silenzio fra i denti  
una cicatrice di luna.

Ma in cielo una ferita resta aperta  
nel bel mondo ch'è rinato  
che si scorda sempre tutto  
per ripetere il passato

questa pioggia che cadendo  
pare proprio abbia gridato  
c'è un Porrajmos dentro il campo  
che anche oggi han sgomberato

E brucia ancora luna, brucia ancora  
dentro il mondo che è lo stesso  
Dove chi non sa non può  
non vuole stare al compromesso

è uno zingaro, un nemico,  
è un colpevole, un diverso  
e tu luna brucia ancora

brucia sempre brucia adesso...

## **Informazioni**

Un canto dedicato al Porrajmos e alla persecuzione del popolo rom.



## Rosso un fiore

(1997)

di Ivan Della Mea

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/rosso-un-fiore>

Lam  
Mi hanno detto: il comunismo  
Rem Lam  
è la fonte di ogni male  
Rem Lam  
mi hanno detto: è assassino  
Rem Mi7  
è tiranno è bestiale  
Lam  
mi hanno detto: sì è la tomba  
Rem Lam  
d'ogni vera libertà  
Rem Lam  
e non c'è democrazia  
Mi7 La  
dove il rosso ancora sta

Do  
ma io che ti penso sempre  
Sol Lam  
e ti cerco con amore  
Rem  
io ti sogno ancora  
Lam Rem Mi7  
come un segno rosso rosso un fiore  
Rem  
io ti sogno ancora  
Lam Mi7 Lam  
come un segno rosso rosso un fiore

Niente eroi né ideologie  
e vien facile la rima  
chi sapeva poche balle  
perché non l' ha detto prima

prima che la nostra idea  
così rossa e così pazza

ci portasse a lottare  
e a morire in ogni piazza

ma io che ti penso sempre...

M' hanno detto si può fare  
di bei fiori una gran serra  
dando a democrazia  
acquanuova e nuova terra

mi sta bene ma io dico:  
non facciamo confusione  
se io sto con chi lavora  
io non sto con il padrone  
e io che ti penso sempre...

Noi abbiamo un bell'orto  
che può crescere assai bene  
se ci lavoriamo tutti  
dico tutti quanti assieme

senza voglie di potere  
personale e opportunismo  
se vogliamo questo, bene,  
io lo chiamo comunismo

Perché io ti penso sempre  
e ti cerco con amore  
e ti sogno ancora  
come un segno rosso rosso un fiore

ma io che ti penso sempre  
e ti cerco con amore  
io ti sogno ancora  
come un segno rosso rosso un fiore  
io ti sogno ancora  
come un segno rosso rosso un fiore

## Scherza coi santi

(2019)

di Fausto Amodei

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/scherza-coi-santi>

Fa Do Sol Lam Sol Re Sol

Sol Do Lam Rem  
La storia autentica del buon Samaritano  
Sol Do Fa

ve la racconto, se voi state bene at - tenti:

Sol Do Do7 Fa

La Rem

c'era un viandante che tre o quattro  
malvivi

Re#dim Do Sol7 Sol Do

avevan malmenato in modo disumano;

Do Do7 Fa

La Rem

non era armato e, senza un'arma -che prete -  
sa!-

Re#dim Do Sol7 Sol Do  
la fai col cazzo una legittima dife - sa.

Di lì passarono due uomini di chiesa,  
un sacerdote ed un levita, gente pia,  
che, visto il tipo lì per terra, andarono via  
dicendo : "Scusa, siamo di fretta, senza  
offesa!

"Poich'eri disarmato te la sei voluta!

"Si dice: AIUTATI, CHE IL CIELO POI TI  
AIUTA."

Passò un samaritano, un uomo senza fede,  
un mezzo eretico, non certo uno di noi;  
curò il viandante, per far parte degli eroi  
che amano il prossimo, -beato chi gli crede!-  
Quello che fece è esercitar la professione,  
solo però abusivamente, da sbruffone.

Che dire poi di quel famoso San Martino,  
quel San Martino di Pannonia, proprio quello  
che, con la spada, tagliò in due il suo

mantello

per darne la metà ad un tipo clandestino.  
Ed ai buonisti questo gesto piacque tanto  
da indurli a fare di questo soldato un santo.

Fu militare per vent'anni, fu ufficiale,  
guardia imperiale, insomma, tanto di  
cappello!

Ma non s'accorse che, tagliando quel mantello  
compiva un atto chiaramente criminale,  
ché dalla legge queste azioni son chiamate  
"danneggiamento a beni delle forze armate".

C'è San Cristoforo, gigante col bastone,  
che aiuta gli altri e li fa traghettare il  
fiume.

Poco da ridere: per me è un malcostume  
che favorisce - ahimè la tratta di persone.  
Si tratta infatti di migranti clandestini  
che, grazie a lui, di fatto violano i  
confini.

C'è poi da far chiarezza su Ponzio Pilato,  
che, spinto a scegliere tra Barabba e il  
Nazareno,

chiese al suo popolo il parere, e in un  
baleno

a maggioranza fu così deliberato:  
che fosse libero Barabba, il criminale,  
e che Gesù lo condannasse il tribunale.

Mi spiace per Gesù e la sua crocifissione,  
io son devoto, sono in fondo un buon  
cristiano,  
bacio rosari e crocifissi a tutto spiano,  
però la maggioranza c'ha sempre ragione.  
Se non credete sia così, siete cretini!  
Lancio un bacione a tutti voi: Matteo  
Salvini.

# Sebben che abbiam le basi

(2018)

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sebben-che-abbiam-le-basi>

La		oli oli olà e la base chiuderà
Sebben che abbiam le basi,		
Mi7		nessun viva di guerra
paura non abbiamo		Mi7
		vogliam la libertà
ci voglion zitte e buone		
La		La fabbrica di morte
ma tanto non ci stiamo		vogliamo eliminare
		e le esercitazioni
		insiem facciam finire
la libertà non viene		
Mi7		la libertà non viene
senza la ribellione		senza la ribellione
		unite qui noi stiamo
cacciamo i militari		contro l'occupazione
La		
contro l'occupazione		o li oli olà e la base chiuderà...
La	Mi7	E noi che siamo donne,
oli oli olà e la base chiuderà		paura non abbiamo
		abbiam delle belle e buone lingue
nessuna pace in terra		e ben ci difendiamo
La		
per chi vive di guerra		la libertà non viene
		senza la ribellione
La	Mi7	le basi invaderemo
		contro l'occupazione
		oli oli olà e la base chiuderà...

## Informazioni

"Sebben che abbiam le basi" usa la melodia de "[La lega](#)", canto delle mondine nato nella valle Padana tra il 1890 e il 1914.

Il testo è stato modificato collettivamente col desiderio di rappresentare la realtà sarda, teatro di giochi di guerra di interesse mondiale, tra basi militari e fabbrica di bombe. Ma soprattutto per cantare che noi antimilitariste a tutto questo ci ribelliamo.

E se la libertà non viene senza la ribellione, cantando ci si ribella con più gioia!".

# Straniero

(2000)

di Alessio Lega

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/straniero>

Do  
E da una riva a un'altra riva  
Fa Sol Do  
percorsi questo mare

Quando arrivai all'attracco  
Fa Sol  
e scesi a questo nuovo porto  
Do Rem  
E trascinavo la mia vita

chissà per arrivare  
Do  
Chissà per ritornare  
Rem Sol7  
o non sentirmi ancora morto...

Do Fa  
Sono venuto a 'sta città  
Do  
Come straniero che non sa  
Rem  
Come un insulto al cielo nero  
Sol7 Do  
In questa pioggia ostile  
Fa  
Lo stile fosco dell'età  
Do  
E la pietà per questa gente  
Rem  
In tutto questo niente, il vento  
Sol7 Do  
Che batte il mio pensiero  
Fa  
E me ne andrò, io mi dicevo  
Do  
Di notte, come uno straniero  
Rem  
Andrò davvero io non devo  
Sol7 Do  
Niente a nessuno andrò leggero via.

Da marciapiede a marciapiede  
poi si disperde il sogno  
Bisogna pur cedere al fondo

un'ancora d'appiglio  
Però io veglio inquieto ancora  
e traccio a questo stagno  
Un punto di fuga  
che non sia famiglia,  
moglie o figlio mio

E così vivo in 'sta città  
Come straniero che non parla  
La lingua della società  
Il tarlo nella perla  
Sono straniero alla mia via  
Mi sento ignoto anche agli specchi  
Ai vecchi amici, a casa mia  
A ciò che guardi o tocchi  
Ho fiori secchi sul balcone  
E la pensione per traguardo  
Alzo lo sguardo a ogni stazione  
Già certo del ritardo mio

Da vita a morte è solo storia  
di grottesca assenza  
Di sete d'aria fresca e nuova  
e fame di vacanza  
Così ogni tanto cerco attorno  
chi dallo sguardo fa sfuggire  
Sul piombo grigio d'ogni giorno  
la voglia di partire

Siamo stranieri a 'sta città  
Siamo stranieri a questa terra  
A quest'infame e dura guerra  
Alla viltà e al letargo  
Prendiamo il largo verso altrove  
Dove non seppellisci i sogni  
Dove non inghiottisci odio  
E arrivi a odiare i tuoi bisogni...  
"O morte, vecchio capitano"  
Salpiamo l'ancora, su andiamo  
Inferno o cielo cosa importa  
Da questa vita morta  
Come straniero partirò  
Senza più niente da sperare  
Fra quattro assi e dieci chiodi  
Vedi c'è odor di mare... e ciao

## Informazioni

"Bei tempi quelli in cui i vari Camus potevano discettare di estraneità come di una condizione esistenziale dell'uomo moderno. Oggi è molto se, dell'essere Straniero, non se ne occupi solo il codice penale. Io che sono un inguaribile nostalgico, anarco-conservatore, dedico alla questione qualche verso che vuole stare in bilico fra il

significato esistenziale e quello politico. "O morte, o vecchio capitano" è una frase di Baudelaire." (Alessio Lega)

Da "Resistenza e Amore", Nota, 2004

<http://www.alessiolega.it>



## Svizzero

(2015)

di Giubbonsky

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: morti sul lavoro

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/svizzero>

Seduto al tavolo con la triste mietitrice

La labdim

fa#m

Io sto cercando quel paese dove Alice

Re do#dim

sim

Con meraviglia coltiva la speranza

Mi la

di questa lotta che ora avanza

sim fa#m7

E spinge il cielo oltre la stanza

Reb

fa#m7

La tua dimora è polvere d'Amianto

La tua coscienza è polvere d'Amianto

Il conto in banca è polvere d'Amianto

Ha tanti zeri e troppo sangue

Sia maledetto il tuo contante

Avanti un altro, su svelti

- siamo mica qui a pettinare le bambole,

questo è un Interinale,

non abbiamo tempo da perdere

E poi che avete paura? D

ai che io vi risolvo i problemi,

sono il vostro Mister Problem Solving

venga, venga avanti lei,

si però benedetto ragazzo, lei si presenta

al mio cospetto per cercare lavoro

con quella macchia lì addosso...

glielo devo dire io che non è creanza?

Che non si fa?? Vabbè va vediamo

che riesco ad inventarmi sta volta

Svizzero?? No Italiano, ah

Novi?? No, Casale Monferrato, AL

Cioccolato?? No, Eternit... Azz

## Ti ricordi?

(2018)

di Ezio Cuppone

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ti-ricordi>

Sol  
Ti ricordi il fattaccio di Ostia,  
Re7  
l'intervista finita a testate:  
le domande non eran gradite.  
Sol  
Il fascista ragiona così.

Ti ricordi quel dì a Marzabotto  
la partita con quel di Loiano.  
segna il gol, fa il saluto romano.  
Un fascista più vile dov'è?+

Ti ricordi di quel militare  
che a Firenze con fiera baldanza  
allestiva in caserma una stanza  
con cimeli del fascio e del Fuhrer

Ti ricordi perchè a Macerata  
Il nazista che vota la Lega  
ha sparato su gente indifesa?

Non voleva immigrati in città.

Se i fascisti oggi alzan la testa  
ci saran pure delle ragioni,  
di certo lo sa Berlusconi  
e Salvini che è il suo tirapè

C'è chi dice "Il fascismo è già morto",  
state attenti che è quello il fascista,  
è un ipocrita, un trasformista  
che attenta alla tua libertà

Il fascismo non è un'opinione,  
è un crimine verso il genere umano  
se la destra oggi fa da volano  
la vergogna d' Italia sarà.

Se il Berlusca ci ha rotto le tasche,  
il Salvini ci ha rotto i marroni,  
pei fascisti e pei vecchi tromboni,  
qui in Italia più posto non c'è

## Tra il 5 e il 6 di dicembre a Torino [Thyssen]

(2007)

di Cristina Tioli

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, morti sul lavoro

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/tra-il-5-e-il-6-di-dicembre-torino-thyssen>

Re  
Tra il 5 e il 6 di dicembre a Torino  
La  
un grande incendio, un fuoco assassino:

ha deflagrato su sette operai,  
Re  
una disgrazia da non scordare mai.

Hanno provato invano ad uscire  
la linea cinque dell'acciaieria  
era bloccata c'è poco da dire,  
non han potuto scappare via.

Qualcuno è morto lasciando dei figli  
qualcuno ha avuto una lunga agonia  
ed alla fine è scampato uno solo:  
il gruppo Thyssen la deve pagar.

Ma si è trovata una lettera infame:  
"Quegli operai fan sol delle trame;  
son morti tutti per lor distrazione  
e adesso vanno alla televisione".

La verità è che la ditta tedesca  
se ne fregava di porte e estintori;  
il sol profitto importa che cresca  
e per il resto sian pure dolori.

Ne muoion tanti cadendo dai ponti  
la sicurezza non importa nulla  
ed il profitto nei loro confronti  
non è per niente una gran novità.

Così piangiamo quei morti a Torino  
e tutti gli altri che un crudo destino  
ha devastato con la morte bianca  
e rinneghiam del profitto l'orror (2 v)

### Informazioni

Testo scritto dal coro Le cence allegre, di Modena, in particolare da Cristina Tioli sulla melodia di [Le mondine contro la cavalleria](#).

Parla del gravissimo incidente sul lavoro alla Thyssen Krupp di Torino, 6 dicembre 2007, ha ucciso sette operai, morti per le ustioni. Alcuni subito, altri dopo un'agonia di giorni.

# Un Milione Di Passi

(2015)

di Fiorenzo Gualandris

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: lombardo

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/un-milione-di-passi>

Lam  
Centomila gavette di ghiaccio  
Do Lam  
chi bestemmia e chi prega il Signore  
Rem Lam  
per compagna la fame e la morte  
Mi  
che sorteggia chi torna e chi muore  
Sulla pista col gelo che morde  
io trascino i miei piedi e speranza  
sogno casa e il calor di un camino  
porco Duce ti vorrei qui vicino

Fa Do  
Un milione di passi  
Fa Do  
sulla steppa gelata  
Rem Lam  
ogni passo, che fatica  
Mi Am  
stringo i denti, io vivrò.

AM  
Sinta al Nivili m' al canta  
Mi  
sità giò 'nsu la bancheta fora da ca'  
Re  
a guardà i tusan alegher che pasen  
Sim Mi  
cunt questo so, che al ma scalda i oss.

Par no vera de ves rivà a ca'  
par no vera da vess sità giò chi  
cun tucc i pass che ho fai in sura al giasc  
e la guera.....par mi l'è finì.

Lam  
Ma gh' è una roba che la ma stà in su i ball  
Do Lam  
vidè fascista e tudesc ammò chi in Punt Vecc  
Rem Lam  
dovè scapà a nascundes se pasen  
Mi  
par la pagüra da vess minà via

Ma han vansà poc da fa i ganassa  
a Magenta in già prunt i partigian

gh' è l' Anselmo con la sua brigada  
ma i tudesc han puntà i so canon.  
Fa Do  
Don Virginio al nost pret  
Fa Do  
partigian par vucasion  
Rem  
dumanda una stafeta  
Lam  
si ga vör una stafeta  
Mi Lam  
par l' Anselmo cur ad avisà.

LaM  
Ma par mi ca sun vignù a ca' a pe' da la  
Rusia  
Mi  
sa ga vör a fa una cursa fin là  
Re  
la pagüra dacord si l'è tanta  
Sim Mi  
ma una roba se ghe da fala, la sa fa.

" Cumandant Anselmo, c'al ma 'sculta par  
piasè  
Don Viginio al manda a dì da spicià,  
ga pö sciupà una bataglia tremenda,  
e tanta gent, la po murì "

E a l'è stai inscì che senza fa bataglia,  
senza nisün che g' ha lasà la pell  
i tudesc han purtà via i so strasc  
e via anca i fascista, finalment fora di  
ball.

Fa Do  
Un milione di passi  
Fa Do  
han fai i me pè fin da la Rüsia  
Rem Lam  
e che fadiga, e che sudada,  
Mi Lam  
La7  
ma per fa la stafeta, uè .....che allenament.  
Rem Lam  
E che fadiga, e che sudada,  
Mi Lam  
la prosima vöлта..... a ciapi al tram.

## **Informazioni**

Canto del repertorio del gruppo di canto sociale e popolare Polenta Violenta.

Testo in Lombardo ma nel link su You Tube scorre la traduzione italiana in sincrono col canto.

Canzone che racconta di personaggi ed eventi reali nella storia della resistenza e della liberazione della frazione Ponte Vecchio di Magenta

Protagonista non nominato: Luigi Ferrario giovane reduce di Russia che non ha aderito alla RSI

Don Virginio Colazani: Pretre Partigiano della Frazione di Ponte Vecchio di Magenta, comandava una trentina di effettivi.

Anselmo Arioli "Licio" : comandante della 5° Divisione Garibaldi "Magenta"

# Vennero

(2017)

di Francesco "Ciccio" Giuffrida

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/vennero>

Rem La7 Rem  
Vennero prima per i comunisti,  
La7 Rem  
io vidi e muto distolsi lo sguardo.

La Rem  
Ma voi capite, non ero marxista,  
Do Rem La  
e percorrevo la strada mia.

Do Fa  
Nessuno ha una strada

Do Fa  
ch'è solo per lui!

Do Fa  
Io non lo sapevo,

La7 Rem  
adesso lo so.

Poi presero i capi dei sindacati,  
io vidi e muto distolsi lo sguardo.  
Ma io non ero nemmeno iscritto,  
e percorrevo la strada mia.

Nessuno ha una strada  
ch'è solo per lui!  
Io non lo sapevo,  
adesso lo so.

Quando colpirono gli omosessuali  
io vidi e muto distolsi lo sguardo.  
Non mi importava, ve lo confesso  
e percorrevo la strada mia.

Nessuno ha una strada  
ch'è solo per lui!  
Io non lo sapevo,  
adesso lo so.

E fu la volta di nomadi e rom,  
io vidi e muto distolsi lo sguardo.  
Nella mia casa non giunse un lamento,  
e percorrevo la strada mia.

Nessuno ha una strada  
ch'è solo per lui!  
Io non lo sapevo,  
adesso lo so.

Quando marchiarono tutti gli ebrei  
io vidi e muto distolsi lo sguardo.  
"Questi di certo non son fatti miei"  
E percorrevo la strada mia  
Nessuno ha una strada  
ch'è solo per lui!  
Io non lo sapevo,  
adesso lo so.

Vennero a prendermi in tanti una notte,  
nessuno c'era a vedere, a parlare.  
Mentre venivo strappato dal letto  
gli occhi cercavano la strada mia.  
Nessuno ha una strada  
ch'è solo per lui!  
Io non lo sapevo,  
adesso lo so.

## Informazioni

Ispirata a una poesia del Pastore Martin Niemoeller

# Viaggiatori viaggianti

(2013)

di Polenta Violenta - Canzoniere Popolare, Roberto Mereta

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/viaggiatori-viaggianti>

VIGGIATORI VIAGGIANTI

Viaggiatori viaggianti

La Mi

senza valige da trasportare

Re Fa#m

viaggiatori viaggianti

Re La

senza biglietto da mostrare.

Re Mi

Viaggiatori viaggianti

La Mi

che son sempre li a sperare

Re Fa#m

viaggiatori che viaggiano

Re La

senza carta da mostrare

Mi La

Viaggiatori viaggianti

con la paura di non arrivare

viaggiatori viaggianti

che son storie da non sapere.

Storie di fame

di sabbia e miseria

storie sbagliate

dall' altra parte del mare.

E dopo ore a scrutare il mare

Do#m Re A

dopo ore a capire questo mare

Do#m Re La

un mare che può essere fantasia

Sim Re La

morte o libertà

Mi La

Con la speranza

di una vita migliore

con la speranza

di una vita diversa.

Sbattuti dentro un CIE

come cani randagi

storie sbagliate

da questa parte del mare.

Sperando che il vostro

Dio sia migliore

sperando che l' onda

non ci ribalti.

Si sente solo

odore di mare

e le stelle son le uniche

luci da vedere.

E dopo ore a scrutare il mare

Do#m Re A

dopo ore a capire questo mare

Do#m Re La

un mare che può essere fantasia

Sim Re La

morte o libertà

Mi La

Viaggiatori che navigano

al porto arrivano male

viaggiatori che qualcuno

se l'è mangiato il mare.

guardando le onde

tra salsedine e merda

con la paura di non arrivare.

Viaggiatori viaggianti

senza valige da trasportare

viaggiatori viaggianti

senza biglietto da mostrare.

Viaggiatori viaggianti

che son sempre li a sperare

viaggiatori che viaggiano

senza carta da mostrare

# Vigliacca!

(2000)

di Alessio Lega

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/vigliacca>

Do Sol7 Do  
Ahi guerra che hai fatto vigliacca  
Fa Do  
Ahi guerra che hai fatto vigliacca  
Fa La7 Re-  
Mi hai preso e strappato la giacca  
Re7 Sol  
E mi hai dato un triste fucile  
Fa Sol Do Lam  
Mi hai detto o spari o sei un vile  
Rem Sol7 Do  
Ahi guerra che hai fatto vigliacca.

Ahi guerra che hai fatto carogna  
Ahi guerra che hai fatto carogna  
Mi hai preso e mi hai messo alla gogna  
La gogna, e in mano una bomba  
Mi hai fatto scavare la tomba  
Ahi guerra che hai fatto carogna.

La7

Re La Sim  
E c'è chi ti sogna ancora come il vello  
d'oro

Sol Re  
È il mercante in fiera, fiero di sbranare  
Mim

Un'altra primavera e commerciare morte  
La

Fa sentire forte!

Re La Sim  
C'è chi dice che sei dolorosa ma necessaria

Sol Re  
A volte non è aria, non si può far altro  
Mi-

Che ascoltar la voce di tutti i cannoni

La7 Re  
Per mettere pace...

Re La7 Re  
Ahi guerra che hai fatto assassina

Sol Re  
Ahi guerra che hai fatto assassina  
Sol Si7 Mim

Sciacallo, sciacallo, faina  
Mi7 La  
Per tutti quei morti che pena  
Sol La Re Sim  
Mi hai fatto sparare alla schiena  
Mim La7 Re  
Ahi guerra che hai fatto assassina.  
Ahi guerra che hai fatto bastarda  
Ahi guerra che hai fatto bastarda  
Vigliacca, vigliacca, codarda  
Mio dio che paura ho nel cuore  
Ahi quanto massacro che orrore  
Ahi guerra che hai fatto bastarda.

Si7

Mi Si7 Do#m  
E son diecimila anni, centomila volte  
La Mi

Che partiamo verso il fondo della notte  
Fa#m

Ubriachi dal terrore di morire

Si7  
Marci di dolore

Ci dicono sempre questa è l'ultima battaglia  
Ma non muovi foglia che guerra non voglia  
Persa già in partenza  
È la propria esistenza.

Mi Si7 Mi  
Ahi guerra, ahi quanto sconforto  
Mi La Mi

Ahi guerra, ahi quanto sconforto  
La Do#7 Fa#m  
Io ero vivo e sono morto

Fa#7 Si  
Ho sangue su tutte le dita  
La7 Si7 Mi Do#m

Ho sangue per tutta la vita...  
La Si7 Mi Do#m

Ahi vita in che guerra son morto  
La Si7 Mi Do#m

Ahi vita in che guerra son morto  
La Si7 Mi  
Ahi vita in che guerra sono morto?

## Informazioni

Dice Alessio Lega: "È la mia versione, la mia riscrittura, di un antica canzone popolare: [Gorizia](#). L'ho scritta durante



la guerra del Kossovo."

Dal CD "Resistenza e amore", Nota, 2004

Sito ufficiale:

<http://www.alessiolega.it/>

## Indice alfabetico

A Silvia [Silvia Baraldini] 3	Le canzoni in scatola 28
Al referendum rispondiamo "NO" [versione 2016] 4	Lettera di Robert Bowman 29
Aprile 74 5	Mare nero 31
Ballata di Ustica 6	Noi siamo gli asini 33
Ballata per Vik 7	Padreterno@aldilà.com 35
Berlusconeide...e lui rideva 8	Passerà 37
Calamandrei 9	Pattume 38
Canto di vita 10	Per i morti di Lampedusa 39
Cosa rimiri ragazzo padano? 11	Perla Nera 40
Cunfessada 12	Porrajmos (Si bruci la luna) 41
Custodi 13	Ricordo il tempo 43
Gelato in Febbraio 14	Rosso un fiore 44
I tre porcellini 15	Scherza coi santi 45
Il Ponte Morandi 16	Sebben che abbiam le basi 46
Il teleconcorrente 17	Straniero 47
Il testamento di Orso 18	Svizzero 49
L'amore è un brutto vizio 19	Ti ricordi? 50
La ballata della RWM 21	Tra il 5 e il 6 di dicembre a Torino [Thyssen] 51
La casa sui bastioni 22	Un Milione Di Passi 52
La java delle bombe atomiche 24	Vennero 54
La mia costituzione 26	Viaggiatori viaggianti 55
La pianura dei sette fratelli 27	Vigliacca! 56